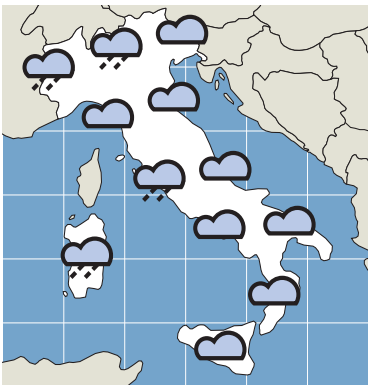


Il Tempo

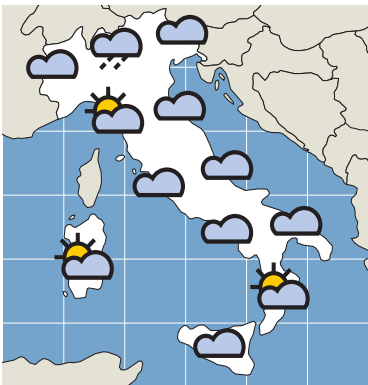


Oggi

NORD Coperto con precipitazioni diffuse a prevalente carattere temporalesco.

CENTRO Molte nubi con fenomeni in prevalenza temporaleschi su tutte le regioni.

SUD Poco nuvoloso con graduale aumento delle nubi.

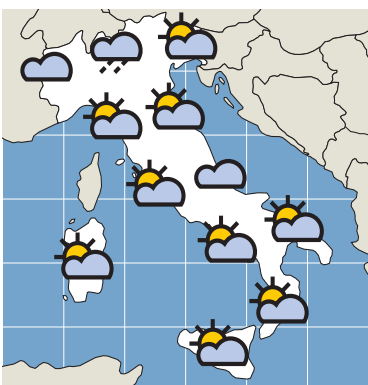


Domani

NORD Nuvoloso con fenomeni sparsi ma con generale miglioramento dal pomeriggio.

CENTRO Nuvoloso su tutte le regioni; in miglioramento dal pomeriggio.

SUD Condizioni di instabilità su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD Soleggiato su tutte le regioni; locali annuvolamenti con piogge sparse sulle zone alpine.

CENTRO Poco nuvoloso su tutte le regioni; locali annuvolamenti sui rilievi.

SUD Poco nuvoloso su tutte le regioni.

Pillole

NORDIC FILMFEST A ROMA

Oggi ultima giornata alla Casa del Cinema di Roma col festival del cinema nordico (Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia). In programma *Hella W* (2011) Finlandia, (ore 15.00); *Lapland odyssey* (2010), Finlandia (ore 17.00); *Family business* (1993) Danimarca, (ore 17.30); *Sound of noise* (2010), Svezia (ore 19.00).

TORNA IL FESTIVAL VIE A MODENA

Dal 24 maggio al 2 giugno torna il Festival Vie con molte prime e 19 compagnie ospitate tra Modena, Carpi, Vignola e Castelfranco Emilia. Organizzato da Ert con budget ridotto, conferma però un cartellone solido dove si affaccia Nekrosius con la Divina Commedia, il regista belga Ivo van Hove, Latella, Danio Manfredini, Valdoca e altri.

LE CINQUE REPUBBLICHE FRANCESI

STORIA E ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni

bruno.bon@libero.it



Portalettere in servizio a Roma nel 1942 (Archivio Storico Luce)



Il compleanno di Poste Italiane

150 ANNI Le Poste italiane compiono oggi 150 anni e celebrano con la mostra «150 anni dedicati al futuro» al Circo Massimo, per suggerire la visione di un'azienda radicata nella storia del Paese. E raccontare con i più avanzati sistemi multimediali, storia, presente, ma soprattutto il futuro di Poste Italiane.

NANEROTTOLI

Mistero a Tirana

Toni Jop

Per colpa di Monti ci stavamo perdendo la gioiosa solarità di una scena sempre surreale che Berlusconi e le sue comparse ci garantivano giorno dopo giorno, senza repliche, sempre roba fresca. Invece, ecco che, avendo noi visto giusto ben prima di Maroni, possiamo contare sul contributo creativo di Renzo Bossi, per colpa del quale

se non scoppia una guerra tra Italia e Albania è un miracolo. Già il padre aveva dichiarato informalmente guerra a un miliardo e mezzo di cinesi accusati di avvelenare i «nostri» bambini. Il figlio più modestamente viene bersagliato dall'ira degli albanesi che si chiedono indignati come il Trota sia riuscito a prendersi un diploma in un loro istituto privato. A Tirana hanno aperto un'indagine governativa sul caso: non risulta che il ragazzo sia mai stato visto da quelle parti; frequentava vestito da donna? Indossava gonne strette e tacchi alti? Che giallo, speriamo duri. E puri. ♦

Si ripresenta in Francia lo scontro elettorale per la semipresidenza della Quinta repubblica. Ma le altre repubbliche? La Prima ebbe un tragitto accidentato. Durò dal 22 settembre del 1792, quando la Convenzione proclamò abolita la royauté, al 18 maggio del 1804, quando entrò in funzione una Costituzione il cui primo articolo recitava che il governo veniva affidato ad un imperatore. Ebbe tre fasi, che sciorinarono il repertorio contemporaneo della rappresentanza politica: la Convenzione (liberalrivoluzionaria, democratica e dittatoriale), il Direttorio (liberalmoderato, parlamentare e oligarchico), il Consolato (liberconservatore, burocratico e protocesaristico). Ricomparve con la rivoluzione del 1848. E subito ci furono un altro suffragio universale, un altro partito dell'Ordine, una nuova Montagna, un nuovo Bonaparte. Fu la Seconda. E la deriva plebiscitaria divenne autorità plebea e poi Impero. Ci vollero una sconfitta militare, la Comune, e la resurrezione di tentazioni neolegitimiste, per ritrovare, con la Costituzione del 1875, la repubblica. Era nata, e fu parlamentare, la Terza, defunta nel 1940. Dopo l'occupazione nazista, con la Liberazione (1944), arrivò la Quarta, la cui costituzione giunse nel 1946. Ne provocò la morte prematura la decolonizzazione mancata e non certo la forma parlamentare, o il sistema elettorale proporzionale, come han poi preteso in Italia politologi di tutte le tendenze, ottusamente convinti che sia l'ingegneria costituzionale-elettorale a generare la storia e non viceversa. Il generale De Gaulle, in seguito al pronunciamento algerino, fu allora dotato di pieni poteri come un dittatore repubblicano classico. Venne la Quinta il 5 ottobre 1958. L'attuale. Quella che oggi, restando francese, deve finalmente in toto europeizzarsi. ♦